GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — GIOVEDI' 4 APRILE — NUM. 81

Presso la **Tipografia degli Stabilimenti penali di Regina Cœli**, sono in vendita, al prezzo di **lire** 8 per annata, i volumi completi della **Raccolta delle Leggi e Decreti**, estratti dalla GAZZETTA UFFICIALE del 1883. 1884, 1885 e 1888, coi relativi indici analitici,

Gli abbonamenti alla raccolta dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 17 marzo 1889:

A cavaliere:

Pardini Giuseppe, tenente di vascello.
Incisa Gaetano, id.
Giraud Angelo, id.
Manfredi Alberto, id.
Bixio Tommaso, id.
Amero d'Aste Stella Marcello, id.
Pasqualini Luigi, capo tecnico principale della R. Marina.
Vigo dott. Pietro, professore di 2ª classe nella R. Accademia navale.
Slegers Guglielmo, id. 3ª id. id.
Icardi Giulio, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina.
Basso Paolo, id. id. id.
Sanguinetti Giacomo, capo macchinista di 1a classe nella R. Marina.

Con decreto del 24 marzo 1889:

A cavaliere:

Rocca Domenico, commissario di 1ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo, collocato a riposo con decreto del 21 marzo 1889.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 21 marzo 1889:

Ad ufficiale:

Meinardi cav. Stefano, maggiore contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Marcialis Vincenzo, capitano di fanteria id. id.

Con decreto del 17 febbraio 1889:

A commendatore:

Marini ing. cav. Pompeo, dimorante in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5991** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il decreto 14 aprile 1887, col quale il comune di Parma venne autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892;

Ritenuto che essendo prossimo a scadere il termine stabilito per l'uso di tali facoltà eccezionali, il Consiglio comunale, con deliberazione approvata dalla Deputazione provinciale, ha fatto formale domanda per ottenere una

proroga, ond'essere in grado di completare i provvedimenti necessari al miglioramento igienico della città;

Veduta la legge 25 dicembre 1887, N. 5131 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato il comune di Parma di applicare per un altro biennio le disposizioni contenute negli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (Serie 3ª).

Art. 2.

È confermata in carica per lo stesso periodo di tempo la Giunta speciale di Sanità attualmente in funzione in detto comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto della Luogotenenza di Napoli 16 febbraio 1861 sul servizio vaccinico nelle provincie Napoletane;

Sentito l'avviso del Consiglio Superiore di Sanità;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.°

E' concessa la medaglia d'oro, quali vaccinatori benemeriti delle provincie Napoletane pel quinquennio decorso dal 1° luglio 1881 al 30 giugno 1886, ai signori:

1. Liberatore Giuseppe — 2. Di Bernardinis Francesco — 3. Napoli Michele — 4. Siciliani Vito — 5. Pansini Nicola — 6. Agostinacchio Luigi — 7. Riccardi Vito Paolo — 8. Cannone Nunzio — 9. Memeo Domenico — 10. Vitulli Giuseppe — 11. Rodelli Francesco — 12. Schinosi Emanuele — 13. Cervone Pietro — 14. Castaldi Achille — 15. De Luca Ermogene — 16. Rossi Oreste — 17. Pellegrini Raffaele — 18. Valentini Ettore — 19. Ungaro Daniele — 20. Palieri Vincenzo — 21. Tancredi Leonardo — 22. Mariani Alessio — 23. Melucci Dugo — 24. Della Corte Giovanni — 25. Somma Giuseppe — 26. Grisolia Gabrielle — 27. Adinolfi Giovanni — 28. Serafino Raffaele — 29. Bianculli Giuseppe — 30. Serranò Antonio — 31. Bruzzese Beniamino — 32. Petrucci Michele.

Art. 2.

E' concessa la medaglia d'argento pel suddetto titolo ai signori:

1. Sartori Angelo — 2. Pietrangeli Giuseppe — 3. Jesone Angelo — 4. D'Eramo Costantino — 5. Orsini Daniele — 6. Lisio Raffaele — 7. Petrilli Florindo — 8. De Julio Brancone Andrea — 9. De Spirito Giacinto — 10. Ferrannini Giuseppe — 11. Zigarelli Beniamino — 12. Mercaldo Clemente — 13. Napoletano Gennaro — 14. Gaita Gaetano — 15. Testa Agostino — 16. Buccino Gabriele — 17. Gambacorta Francesco — 18. Trione Vincenzo — 19. De Paolis Vincenzo — 20. Orlandella Ciriaco — 21. Severino Alessandro — 22. Giella Generoso — 23. Raimondi Nicola — 24. Longo Marcantonio — 25. Andreana Antonio — 26. De Rosa Michele — 27. Iannuzzi Giuseppe — 28. Bianco Tommaso — 29. Punzi Giovanni Battista — 30. Miccolis Antonio — 31. Ingravalle Gennaro — 32. Sette Vitangelo — 33. De Palma Raffaele — 34. Del Giudice Michele — 35. Mallardi Giuseppe — 36. Mallardi Francesco — 37. Nitti Raffaele — 38. Criscuoli Nicola — 39. Agrusti Nicola — 40. Capacchione Antonio — 41. Milano Orazio — 42. Dell'Erba Nicola — 43. Ambruosi Francesco — 44. Abbruzzese Francesco — 45. Romita Raffaele — 46. Azzone Biagio — 47. Fasani Vincenzo Amarico — 48. Mosera Pasquale 49. Palazzo Alberto — 50. De Mattero Saverio — 51. Truppi Francesco — 52. Calandrella Domenico — 53. Lombardi Luigi — 54. De Bellis Rocco — 55. Bellone Camillo — 56. Tedeschi Luigi — 57. Colavita Arcangelo — 58. Finizia Serafino — 59. Santangelo Mariangelo — 60. Casale Pietro — 61. Miozzi Luigi — 62. Formichelli Ruggero — 63. Pollice Croce — 64. Pecorini Raffaele — 65. Sera Giacinto — 66. De Dominicis Nicola — 67. Nuzzi Vincenzo — 68. Marino Pasquale — 69. Riga Antonio — 70. De Ponte Francesco — 71. Rufo Nicola — 72. Vastano Francesco — 73. Bonelli Antonio — 74. Napolitano Giovanni — 75. Falcone Giovanni — 76. Girone Carlo — 77. Crolla Vincenzo — 78. Fiordelisi Prospero — 79. Bozzi Lorenzo — 80. De Venera Giuseppe — 81. Cantafora Vincenzo — 82. Gasparro Giuseppe — 83. Cutulli Carlo — 84. Susanna Luigi Antonio — 85. Renda Felice — 86. Covello Fedele — 87. Pavone Saverio — 88. Ricci Alfonso — 89. Porreca Vincenzo — 90. Musmanno Vincenzo — 91. Benincasa Francesco Saverio — 92. Ferrari Domenico — 93. Federici Achille — 94. Casciaro Giovanni — 95. Sarpi Luigi — 96. Saggio Carlo — 97. Vivona Beniamino — 98. Bianco Enrico — 99. D'Alessandro Antonio — 100. Rizzuto Francesco — 101. Politani Giuseppe — 102. Vetere Pasquale 103. Pandolfi Vito — 104. Baffa Stefano — 105. Matagrano Giuseppe — 106. Milano Pietro — 107. De Giovine Attanasio — 108. Lombardi Francesco — 109. Goffredo Pietro 110. Grossi Michelantonio — 111. Lupo Antonio — 112. Ricchetti Lorenzo — 113. Castelnuovo Giulio — 114. Casieri Sabino — 115. Cimaglia Giuseppe — 116. Marziale Federico — 117. Cardo Giuseppe — 118. Vella Giacomo — 119. Bramante Pietro — 120. Dell'Aquila Venanzio — 121. Manupelli Enrico — 122. Bianchi Cesare — 123. De Carlo Luigi — 124. Merolla Nicola — 125. Vimenti Pasquale — 126. Pensati Francesco — 127. Molfese Gerardo — 128. Stravino Antonio — 129. Campanaro Leonardo — 130. Fascone Giuseppe — 131. Di Loreto Ettore — 132. Guida Donato — 133. Ciaramella Michele — 134. Toledo Federico — 135. Caccioppoli Giuseppe — 136. Catone Girolamo — 137. D'Ambrosio Gregorio — 138. Arena Luigi — 139. Spera Giovanni — 140. Annecchino Achille — 141. Lanna Antonio — 142. D'Ambrosio Giacinto — 143. Schiano Lomoriello Vincenzo — 144. Centofanti Gioacchino — 145. De Vito Domenico — 146. Silvestri Pasquale — 147. Raia Antonio — 148. Mamone Vincenzo — 149. Viglione Francesco — 150.

Buffardi Alfredo — 151. Cola Raffaele — 152. Flore Raffaele — 153. Polini Gaspare — 154. Salbitani Beniamino — 155. Pietrafesa Gerardo — 156. Tomasuolo Nicola — 157. Massarotti Michele — 158. Longo Flaminio — 159. Marcone Antonio — 160. D'Alitta Giuseppe — 161. Orofino Felice — 162. Ambrisi Nicola — 163. Galante Paolo — 164. Valenti Alfonso — 165. Salluce Luigi — 166. Giani Giuseppe — 167. Scaldaferri Giuseppe — 168. Spaziante Antonio — 169. Malgeri Pasquale — 170. Polorti Paolo — 171. Corrado Paolo — 172. Laganà Luigi — 173. Minici Luigi — 174. De Lieto Francesco — 175. Laganà Pietro — 176. Calarco Domenico — 177. Panuccio Emanuele — 178. Misuracca Pasquale — 179. Raschillà Nicola — 180. Fulco Filippo — 181. De Leonardis Domenico — 182. Fimagnari Beniamino — 183. Fiumanò Bruno — 184. Lococo Domenico — 185. Franconi Vincenzo — 186. De Luca Vincenzo — 187. La Cava Antonio — 188. Misitano Eugenio — 189. Scabellone Pietro — 190. Cubicciotti Alfonso — 191. D'Amato Carmine — 192. Silvestri Lodovico — 193. Arciello Gaetano — 194. Nicastro Giuseppe — 195. Gandiani Giuseppe — 196. Botti Giovanni — 197. Rossi Carmine — 198. Marra Alfonso — 199. Siniscalchi Pasquale — 200. Falco Nemesio — 201. Massei Vincenzo — 202. Santoro Francesco — 203. Candeloro Michele — 204. Petrilli Raffaele — 205. De Fabritiis Nicola.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti i risultati delle vaccinazioni eseguite dai vaccinatori delle provincie Napoletane durante il quinquennio decorso dal 1° luglio 1881 al 30 giugno 1886;

Viste le proposte dei Consigli sanitari provinciali;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di sanità;

Decreta:

Ai signori:

1. Grillo Serafino del comune di Prata di Principato Ultra — Avellino.
2. Costanzi Nicola del comune di Tossicia — Teramo.
3. Liguori Gennaro del comune di Bovino — Foggia.
4. Mottola Nicola del comune di Lapio — Avellino.
5. Micelli Luigi del comune di Vieste — Foggia.
6. Marrone Luigi del comune di . ornimparte — Aquila.
7. Gallo Ferdinando del comune di Casalbore — Avellino.
8. Mancini Cesare del comune di Montepagano — Teramo.
9. Nicolai Angelo del comune di Capitignano — Aquila.
10. Maggiulli Achille dei comuni di Maglie, Muro, Leccese, Scorrano — Lecce.
11. Lerza Francesco del comune di Tufino e Vinnitile — Caserta.
12. Rizzuti Giuseppe del comune di Petronà — Catanzaro.
13. Giannotti Crescenzo del comune di Casapulla — Caserta.
14. Santoro Giuseppe del comune di Isernia — Campobasso.
15. Demma Michele del comune di Armento — Potenza.
16. Forta Giovanni del comune di Olevano sul Tusciano — Salerno.
17. Mona Vito Nicola del comune di Pietrapertusa — Potenza.
18. De Luca Francesco del comune di Sasso di Castalda — Potenza.
19. Alvino Gaetano del comune di Corniglianο — Caserta.
20. De Maio Angelo fu Giovanni del comune di Rignano Garganico — Foggia.
21. Caporale Giuseppe del comune di Guardia Perticara — Potenza.
22. Giannini Giuseppe del comune di Santa Caterina del Jonio — Catanzaro.
23. Ruggiero Raffaele del comune di S. Egidio del Monte Albino — Salerno.
24. Pietrantonio Gaetano del comune di Isernia — Campobasso.
25. Chianese Giuseppe del comune di Villa Ricca — Napoli.
26. Maldacea Francesco Saverio del comune di Massalubrense — Napoli.
27. Paoletti Domenico del comune di Sersale — Catanzaro.
28. Nicotera Pasquale del comune di Isola Caporizzuto — Catanzaro.
29. Medori Francesco Paolo del comune di Bacucco — Teramo.
30. Pelliccioni Enrico del comune di Sant'Omero — Teramo.
31. Pappalardi Federico del comune di Montorio nei Frentani — Campobasso.
32. Ricciardi Achille del comune di Taurano Maschiano — Avellino.
33. Gianqualano Domenico del comune di Carpino — Foggia.
34. Lettera Raffaele del comune di S. Arpino — Napoli.
35. Monrea Andrea del comune di Chieuti — Foggia.
36. Giordano Costantino del comune di Casalduni — Benevento.
37. Palmieri Nicola del comune di Castelnuovo Monterotaro — Foggia.
38. Palmieri Vincenzo del comune di Castelnuovo Monterotaro — Foggia.
39. Capuano Emilio del comune di Cerreto Sannita — Benevento.
40. Marra Bruno del comune di Girifalco — Catanzaro.
41. Di Stefano Annibale del comune di Grottolella — Avellino.
42. Visco Onorato del comune di Dragoni — Caserta.
43. Iovecchio Salvatore del comune di Pontelandolfo — Benevento.
44. Calabrese Clemente del comune di Campi Salentino — Lecce.
45. Micilotta Vincenzo del comune di Monestarace, Stilo, Bivongi — Reggio Calabria.
46. Egidio Carmine del comune di Roccapiemonte — Salerno.
47. Castellano Andrea del comune di Vallo Lucano — Salerno.
48. Pizzolante Giovanni del comune di Vallo Lucano — Salerno.
49. Buttaro Benedetto del comune di Monte S. Biagio — Caserta.
50. Cavaliere Girolamo del comune di Montefusco — Avellino.
51. Ferri Agnello del comune di Taurasi — Avellino.
52. Malone Domenico del comune di Qualiano — Napoli.
53. Drosi Francesco del comune di Cardinale — Catanzaro.
54. Ritucci Gregorio del comune di S. Giuliano di Puglia — Campobasso.
55. Golluccio Raffaele del comune di Tora e Piccilli — Caserta.
56. Tripaldi Giovanni del comune di Vallo Lucano — Salerno.
57. Miraglia Biagio del comune di Lauria — Potenza.
58. David Giacomantonio del comune di Ospedaletto d'Alpinolo, Summonte — Avellino.
59. Grande Leopoldo del comune di Platania — Catanzaro.
60. Greco Gaetano del comune di S. Michele, S. Stefano del Sole — Avellino.
61. Schipa Francesco del comune di Corsano — Lecce.
62. De Lisa Vincenzo del comune di Vallo Lucano — Salerno.
63. Chiarozzi Giuseppe del comune di Ortonovo — Genova.
64. Ducato Lorenzo del comune di Cerenzia — Catanzaro.
65. De Nicola Giulio del comune di Castellalto — Teramo.
66. Parrozzani Pietro del comune di Borgo Velino — Aquila.
67. Ranalli Domenico del comune di Mosciano S. Angelo — Teramo.
68. Ceseglia Giuseppe del comune di Casalnuovo — Napoli.
69. Rubini Filippo del comune di Canneto — Bari.
70. Billatta Michele del comune di Jacurso — Catanzaro.
71. Benevento Domenico del comune di Luogosano — Avellino.
72. Tiriola Pasquale del comune di Catanzaro — Catanzaro.

73. Franchi Giuseppe del comune di Villa Latina — Caserta.
74. Macchia Saverio del comune di Montrone — Bari.
75. Capobiano Fausto del comune di Roseto Valfortore — Foggia.
76. Liguori Pasquale del comune di S. Costantino Albanese — Potenza.
77. Greco Diomede del comune di Alati — Salerno.
78. Cerece Francesco del comune di S. Angelo le Fratte — Potenza.
79. Oricchio Pietro del comune di Vallo Lucano — Salerno.
80. Griffi Domenico del comune di Isola Caporizzuto — Catanzaro.
81. Macchia Antonio del comune di Villamaina — Avellino.
82. Origliani Raffaele del comune di Cavallino — Lecce.
83. Rosati Marco del comune di Castelvecchio Lubegno — Aquila.
84. Marcelli Ferdinando del comune di Castelvecchio Subegno — Aquila.
85. Colasimo Alfonso del comune di Martirana — Catanzaro.
86. De Stefano Francesco del comune di Licignano — Napoli.
87. Troisi Angelo del comune di Petruro — Avellino.
88. De Lucia Ferdinando del comune di Sirignato — Avellino.
89. Rossi Reginaldo del comune di Castel Castagno — Teramo.
90. Loiacono Pietro del comune di Valle Fiorita — Catanzaro.
91. Troboni Giovanni del comune di S. Agata di Esaro — Cosenza
92. Rabestella Giuseppe del comune di Gallicchio — Potenza.
93. Barberio Raffaele del comune di Pianopoli — Catanzaro.
94. De Camillis Silvio del comune di Civitaquana — Teramo.
95. Troisi Bonaventura del comune di Torrioni — Avellino.
96. Angiuli Pietro del comune di Cellamare — Bari.
97. De Cesare Gaetano del comune di S. Ferdinando di Puglia — Foggia.
98. Mastrovito Beniamino del comune di Binetta — Bari.
99. Tancredi Nicola del comune di S. Giacomo degli Schiavoni — Campobasso.
100. Donato Giuseppe — Catanzaro.
101. Collenza Nicola del comune di Loseto — Bari.
102. D'Istria Michele del comune di Torre del Greco — Napoli.
103. D'Antonio Raffaele del comune di S. Giovanni a Teduccio — Napoli.
104. De Dilectis Giuseppe del comune di Torre del Greco — Napoli.
105. Della Corte Lorenzo del comune di Napoli — Napoli.

È concessa la menzione onorevole pei titoli di benemerenza acquistati durante il quinquennio decorso dal 1° luglio 1881 al 30 giugno 1886 nel servizio della vaccinazione.

Roma, li 17 marzo 1889.

Per il ministro
A. FORTIS.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 3 Aprile 1889.

***Presidenza del Presidente* FARINI.**

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

CORSI L., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Discussione del progetto di legge: « Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera ». (N. 19).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

ROSSI A., relatore, invita il presidente del Consiglio, ministro degli esteri, a fare alcune dichiarazioni relative al contrabbando.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro *ad interim* degli affari esteri, fa notare la difficoltà della questione riguardante la repressione del contrabbando specialmente alla frontiera italo-svizzera.

Si tratta fra altro di sopprimere antichi pregiudizi. Spera che, ripigliando le trattative concernenti questa materia, si verrà a qualche conchiusione efficace, tanto per il miglioramento dei traffici di frontiera, quanto per la diminuzione del contrabbando. Non può affatto dubitarsi per questo delle eccellenti disposizioni della Svizzera, disposizioni che furono rivelate anche dalla quasi unanimità con cui le Assemblee elvetiche approvarono il trattato di commercio.

ROSSI A., relatore, ringrazia il presidente del Consiglio delle risposte che gli ha date e spera che i traffici di frontiera saranno sviluppati ed il contrabbando diminuito.

DI SAMBUY dice che il contrabbando alle nostre frontiere presenta proporzioni enormi e va ogni giorno crescendo. Non esiste in proposito e non può esistere a questo riguardo alcuna statistica nemmeno approssimativa. Chiede se il Governo crede possibile che quegli accordi i quali si conchiudessero colla Svizzera vengano poi sanciti ed estesi ad altri Stati. L'oratore personalmente lo crede, perchè anche gli Stati devono reggersi con criteri di dignità e di onore, e qui si tratta appunto di ciò.

Sarebbe già un gran beneficio che il contrabbando potesse almeno diminuire. Fa al Governo analoga raccomandazione.

ROSSI A., relatore, conviene coll'on. Di Sambuy nella necessità di frenare il contrabbando, e non dubita punto che il Governo si preoccupi di questa grave questione, come apparisce chiaramente dalle ultime trattative coll'Austria.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro *ad interim* degli affari esteri. L'Italia è severa coi contrabbandieri al punto che la legge del 1866 li qualifica di associazione di malfattori.

La frontiera italo-svizzera si presta al contrabbando ed è necessità provvedere d'accordo colla Svizzera stessa, poichè il contrabbando su quella frontiera si esercita e da Svizzeri e da Italiani.

Spera che il protocollo aggiunto al trattato in discussione, approvato che sia dal Senato, faciliterà la repressione del contrabbando e potrà eventualmente essere applicato anche alle nostre frontiere dalla parte della Francia.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Per ottenere dalla Svizzera il cartello doganale si è fatto molto da 8 anni ad oggi.

I negoziatori del trattato ci hanno riferito che è intenzione del Governo svizzero di venire ad una convenzione pratica per la repressione del contrabbando.

Il contrabbando sui territorii di confine si può dire che sia oggi elevato ad istituzione, ed occorre l'accordo dei paesi vicini per reprimerlo.

Il Governo agirà energicamente.

DI SAMBUY ringrazia i signori ministri delle dichiarazioni che hanno fatte.

E' lieto di aver inteso che il Governo nelle trattative commerciali si preoccupa di questa questione anche riguardo alla Francia. Spera che, indipendentemente da ogni considerazione commerciale, basandosi sulla lealtà francese, si troverà modo di accordarci anche colla Francia sopra questa questione di onestà e d'interesse reciproco.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa, e trattandosi di progetto composto di un solo articolo, se ne rinvia la votazione allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Trattato di commercio e di navigazione fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Domingo » (N. 20).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE apre la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, rinvia l'articolo unico del progetto allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti discussi.

VERGA C., segretario, fa l'appello nominale.

(Le urne rimangono aperte).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato degli impiegati civili » (N. 3).

PRESIDENTE rammenta essersi ieri sospesa la discussione all'art. 2. Invita ora il relatore dell'Ufficio centrale a voler nuovamente riferire su questo articolo.

MAJORANA, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale ha ripreso in esame insieme al presidente del Consiglio gli articoli 2, 13 e 62 ed è venuto nella conclusione di mantenere l'art. 2 come fu proposto dall'Ufficio centrale, mentre l'art. 13 e l'art. 62 verrebbero modificati.

Per la buona economia della legge prega il Senato di voler discutere i tre detti articoli complessivamente.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di accettare l'art. 2 come fu redatto dall'Ufficio centrale, a condizione però che sia accettato come è nuovamente proposto dall'Ufficio centrale d'accordo col Governo anche l'art. 62, e propone che questo articolo sia posto in discussione in precedenza degli articoli 2 e 13, siccome condizione e complemento necessario di questi, giacchè se il nuovo art. 62 non fosse approvato, il ministro non accetterebbe gli altri.

PRESIDENTE, non facendosi osservazioni in contrario, apre la discussione sull'art. 62 che fu nuovamente redatto dall'Ufficio centrale d'accordo col ministro, nei seguenti termini:

Art. 62.

Entro un anno dalla pubblicazione di questa legge sarà provveduto con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, e previa deliberazione del Consiglio dei ministri, all'applicazione degli articoli 2 e 13 della presente legge.

L'art. 62 è approvato senza osservazioni e modificazioni.

Sono del pari approvati senza discussione nè modificazioni gli articoli 2 e 13, il primo dei quali fu mantenuto negli stessi termini dapprima proposti dall'Ufficio centrale, che sono questi:

Art. 2.

I titoli, le categorie, i gradi, le classi e gli stipendi degl'impiegati sono stabiliti per legge.

Il numero degl'impiegati di ciascun grado e di ciascuna classe può essere variato anche con gli organici allegati ai bilanci di previsione.

L'art. 13 fu invece variato e suona così:

Art. 13.

Coloro che aspirano ad impieghi civili dello Stato debbono provare, salvo le disposizioni delle leggi speciali e le riserve fatte in questa legge:

1. di essere cittadino italiano;

2. di avere compiuti i 18 anni e non oltrepassata l'età stabilita dagli ordinamenti di ciascuna Amministrazione;

3. di aver adempiuto a tutte le altre condizioni di ammissibilità ed eleggibilità che saranno stabilite per ciascuna Amministrazione nei decreti Reali di cui all'art. 62.

Approvansi invariati gli articoli da 3 a 23, meno il 7 che, per domanda fattane dal presidente del Consiglio, viene sospeso e rinviato a quando si discuterà l'art. 61.

L'art. 24 è redatto così:

Art. 24.

Le nomine e le promozioni d'impiegati di grado superiore a quello effettivo o pareggiato di ispettore generale, sono deliberate in Consiglio dei ministri. Tali nomine possono essere fatte anche fra persone estranee all'Amministrazione.

Nell'Amministrazione centrale della guerra e della marina possono, nella misura di un quinto, e secondo le norme stabilite nei regolamenti organici di ciascuna Amministrazione, essere fatte nomine anche nei gradi inferiori ai sovraindicati, fra gli ufficiali del Regio esercito e dell'armatata e fra gli impiegati da esse dipendenti.

ALVISI domanda se i diritti acquisiti di anzianità nei segretari potranno valere per la loro ammissione al concorso dei posti per consiglieri di prefettura.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il comma secondo dell'art. 24, d'accordo coll'Ufficio centrale, sarà soppresso.

Con ciò cade la domanda del senatore Alvisi riguardo ai consiglieri di Prefettura.

DE SAINT-BON osserva che l'art. 24 concerne la nomina ad alti impieghi. Richiama l'attenzione del Senato su questa disposizione.

Probabilmente, mantenendosi queste disposizioni, si potranno verificare abusi, e gl'impiegati tutti ne rimarrebbero sfiduciati, sapendo che ai gradi superiori si può arrivare anche per altre vie che non siano quelle del merito e dell'anzianità.

Propone la soppressione dell'ultima parte del primo comma dell'articolo in discussione.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Allo stato attuale non esiste alcun vincolo per la scelta degli ispettori generali. La disposizione dell'art. 24 invece prescrive che, fino a quel grado, gli impiegati devono esser promossi, e tende quindi a garentire la loro carriera.

DE SAINT-BON non crede che la disposizione dell'art. 24 garentisca una più ampia carriera degli impiegati ed insiste perchè le parole: « Tali nomine possano esser fatte anche fra persone estranee all'Amministrazione » vengano soppresse.

PARENZO non crede che lo stato attuale della burocrazia in Italia dia piene garanzie della capacità a coprire i posti più elevati, e ritiene utile, anzi necessario lasciare al Governo ampia facoltà di scelta per alcuni gradi elevati nella Amministrazione.

Non crede che questa facoltà, che l'art. 24 accorda al potere esecutivo, possa mai servire a scopi politici.

BUSACCA non è favorevole al principio che si possano nominare ai gradi elevati dell'Amministrazione persone ad essa estranee.

Non dubita dell'onestà dei ministri, ma essi sono uomini politici e quindi soggetti a mille influenze.

Domanda delle dichiarazioni esplicite che garantiscano gl'impiegati nella carriera superiore, e propone che si modifichi l'articolo in questo senso.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Il Senato ha già votato altre due volte articoli di leggi analoghe, contenenti la disposizione oppugnata dai senatori De Saint-Bon e Busacca.

Respinge l'emendamento Busacca poichè, se adottato, intralcerebbe l'andamento amministrativo, ed insiste nel conservare la prima parte dell'art. 24 come è proposta dall'Ufficio centrale.

BUSACCA non crede buono il sistema proposto, e preferirebbe che, nel caso di nomina di persone estranee all'Amministrazione ad alti gradi burocratici, se ne dovesse occupare una Commissione speciale.

COSTA. I diritti degli impiegati sono sacri e l'art. 24 non li distrugge, ma è anche necessario lasciare libertà al potere esecutivo nelle nomine ad alti gradi che spesso presentano questioni complesse che non si risolvono nè coll'anzianità, nè col merito.

BUSACCA. La disposizione sarebbe buona se i ministri non fossero uomini e peccabili.

DE SAINT-BON non mette in dubbio la facoltà che deve avere il Governo nelle nomine di alti funzionari. Ma crede per questo basti la legislazione come fu finora senza quasi eccitare il potere esecutivo a fare anche più di ciò che ha sempre fatto.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze. I ministri hanno l'obbligo di far ben procedere le amministrazioni, e, quando si riconosce un valore in persone anche estranee agl'impiegati, non si può logicamente impedire al Governo di servirsene, dal momento che del buon andamento amministrativo è responsabile lui innanzi al Parlamento.

Si unisce all'Ufficio centrale nel domandare che le ultime parole della prima parte dell'art. 24 siano mantenute.

PRESIDENTE chiude la discussione sull'art. 24 e mette ai voti successivamente le due parti delle quali esso è composto.

(La parte prima è approvata).

Ponendone ai voti la seconda parte fa notare che, tanto il Governo quanto l'Ufficio centrale ne propongono la soppressione.

DUCHOQUE' crede che la soppressione non sia da porre ai voti

PRESIDENTE osserva come il regolamento stabilisca che la soppressione deve risultare per mezzo di voti contrari alla proposta di cui si tratta.

Messa ai voti la seconda parte dell'art. 24, non è approvata. Essa rimane quindi soppressa e l'articolo rimane composto soltanto della sua prima parte.

Approvasi l'art. 25

MIRAGLIA dice esser in seguito all'art. 25 che a suo parere dovrebbe trovar posto l'art. 4 del progetto ministeriale che fu soppresso senza che se ne capisca il perchè

L'art. 4 di cui si tratta dice: « Il grado, la classe e lo stipendio sono indipendenti dal luogo ove l'impiegato presta servizio ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La sanzione delle garanzie accennate dal senatore Miraglia sarà contemplata in un disegno di legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari, di prossima presentazione.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, è d'accordo col presidente del Consiglio per le ragioni esposte nella relazione.

MIRAGLIA si dichiara soddisfatto della promessa del presidente del Consiglio e spera che presto si provvederà definitivamente perchè i diritti dei cittadini sieno salvaguardati contro gli abusi delle autorità.

Si approvano gli articoli dal 26 al 41 inclusivi.

L'art. 42 è concepito così:

Art. 42.

S'incorre nella censura:

per negligenza nell'adempimento dei propri doveri;

per insubordinazione, od eccitamento alla insubordinazione verso i superiori;

per assenza dall'ufficio, non giustificata.

La censura toglie il diritto al congedo annuale ordinario e straordinario.

La censura è inflitta per iscritto dal ministro, udite le giustificazioni dell'impiegato.

La censura sarà sempre motivata.

L'impiegato ha diritto che le sue giustificazioni siano annotate nel registro di matricola ed allegate al medesimo.

MIRAGLIA propone di aggiungere che la censura si fa dal ministro per gl'impiegati di grado superiore, e dai superiori in via gerarchica per gli impiegati inferiori.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. La censura è titolo per l'applicazione della sospensione del primo e secondo grado ed in una legge di garanzia non è prudente lasciare alle autorità locali la facoltà di infliggere la censura.

MIRAGLIA. La censura non ha carattere di pena, ma è una semplice ammonizione, per la quale non trova conveniente risalire fino al Ministero, perchè venga essa comunicata all'impiegato, e ripete che in questa materia conviene distinguere gl'impiegati superiori ed inferiori, ed insiste nella sua proposta di modificazione.

COSTA difende il testo dell'articolo come è proposto dall'Ufficio centrale, e conforta la sua difesa citando esempi di fatti occorsi nella sua lunga carriera di procuratore generale.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La giurisdizione ministeriale nella censura è garanzia per gl'impiegati, e prega il senatore Miraglia di non insistere nelle sue proposte.

MIRAGLIA non insiste.

(Sono approvati gli articoli dal 42 al 60 inclusivo).

COSTA, a nome dell'Ufficio centrale, domanda che la discussione sull'art. 61 e sul 7, rimasto sospeso, venga rinviata a domani perchè vi sia tempo di raggiungere anche riguardo ai medesimi un accordo tra il Ministero e l'Ufficio centrale.

(La proposta di rinvio è approvata).

L'art. 62 essendo già stato approvato in principio di seduta, viene posto ai voti ed approvato l'art. 63, ultimo del progetto.

Approvazione dei seguenti progetti di legge: 1. Estensione dell'art. 18 della legge 27 aprile 1885, N. 3048, alle provincie dell'isola di Sardegna interessate nella costruzione delle ferrovie secondarie sarde (N. 13); 2. Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali (N. 15); 3. Approvazione di vendite e permute di beni demaniali e di altri contratti stipulati nell'interesse di servizi pubblici e governativi (N. 6).

Questi tre progetti sono approvati senza discussione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione sui progetti approvati in principio di seduta, e ne proclama il risultato:

Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera:

Votanti	83
Favorevoli	77
Contrari	6

(Il Senato approva).

Trattato di commercio e di navigazione fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Domingo del 18 ottobre 1886:

Votanti	81
Favorevoli	75
Contrari	6

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle ore 5 e 3|4.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 2. — La Società delle Missioni africane ricevette un telegramma da Zanzibar, che annunzia tutti i missionari dell'interno essere ora al sicuro.

PARIGI, 2. — Il presidente della Repubblica, Carnot, ha assistito stasera al pranzo dato in suo onore all'ambasciata tedesca.

Il presidente del Senato, Leroyer, il presidente della Camera, Méline, il presidente del Consiglio Tirard, e il ministro degli Spuller, erano fra gl'invitati.

L'ambasciatore, conte Münster, ha ricevuto il presidente Carnot all'ingresso dell'ambasciata.

Dopo il pranzo, vi fu un brillantissimo ricevimento. Notavasi la presenza dei membri del Gabinetto, di tutto il corpo diplomatico, di numerosi deputati, senatori e membri delle colonie estere.

BUCAREST, 3. — In seguito a progettate nomine di magistrati, Jonesco, liberale, domandò d'interpellare il ministro della giustizia. L'incidente è molto discusso e potrebbe provocare una crisi ministeriale.

BUDAPEST, 3. — La Commissione parlamentare ha deciso di proporre alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Ronoczy per tentativo di omicidio volontario.

LONDRA, 3. — Il corrispondente del *Times* a Vienna dice che la presenza di Zankoff in Serbia riesce molesta e che glielo si fece intendere.

Il corrispondente accusa Zankoff d'intemperanze di linguaggio.

VIENNA, 3. — L'imperatore ha ricevuto il ministro di Serbia, Petronjevic, il quale gli ha presentato la partecipazione dell'avvenimento al trono di Alessandro I.

MADRID, 3. — Si ha da Tangeri: « I negoziati fra l'Inghilterra ed il Marocco circa gli avvenimenti del capo Juby sono terminati. Il sultano offerse alla vedova del direttore della fattoria assassinato dai soldati imperiali un'indennità di 125 mila franchi. Le altre pendenze secondarie saranno risolte amichevolmente secondo i desideri dell'Inghilterra.

MARSIGLIA, 3. — In seguito alle decisioni dei direttori di Compagnie marittime di disarmare parte delle loro navi e di rifiutare merci da o per Marsiglia, una leggera ripresa del lavoro ebbe luogo stamane. La polizia disperse gli scioperanti che eccitavano i lavoranti a cessare il lavoro.

Si dice che la corporazione dei carrettieri si metterà in isciopero lunedì.

BUCAREST, 3. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Rosetti, annunzia che il Gabinetto ha presentato al Re le sue dimissioni.

La seduta è levata.

BERNA, 3 — Il Consiglio federale decise di non deferire alle Assise i sei russi implicati nell'affare delle bombe dello scorso marzo, ma di espellerli dalla Svizzera.

In questo senso fu risposto dal Governo ad Hamburger, ministro di Russia.

PARIGI, 3. — Laguerre pubblica nella *Presse* un articolo in cui dice che Boulanger è partito in seguito ad istanze premurose dei suoi amici informati che la banda usurpatrice del potere era decisa a tradurre il generale davanti un Tribunale eccezionale e a non lasciarlo uscire vivo dalle sue mani.

Laguerre termina dicendo.

« Sebbene Boulanger sia assente, continueremo la lotta per la revisione della Costituzione e per la Repubblica nazionale ».

Molti credono che Boulanger non abbia lasciato la Francia.

PARIGI, 3. — I giornali pubblicano il seguente proclama di Boulanger, datato da Bruxelles, 2 corrente:

« Francesi!

« Gli uomini vili ed abbietti che usurpano il potere malgrado il disprezzo della coscienza pubblica intrapresero a costringere un procuratore generale a spiccare contro di me un atto di accusa che non può essere accettato che da un Tribunale eccezionale, costituito con leggi eccezionali.

« Giammai consentirò a sottomettermi alla giurisdizione di un Senato, composto di gentaglia acciecata dalle sue passioni personali, dai suoi folli rancori e dalla coscienza della sua impopolarità.

« I doveri impostimi dai suffragi di tutti i francesi, legalmente consultati, mi proibirono di prestarmi ad ogni atto arbitrario che tendesse alla soppressione delle nostre libertà, constatasse il disprezzo delle nostre leggi e conculcasse la volontà nazionale.

« Il giorno in cui, chiamato a comparire davanti ai nostri giudici naturali, magistrati o giurati, dovrò giustificarmi di un'accusa che l'equità ed il buon senso pubblico già respinsero, avrò a cuore di rispondere all'appello di questi magistrati i quali sapranno fare buona giustizia fra il paese e coloro che da troppo tempo lo corrompono, lo sfruttano e lo rovinano.

« Intanto, lavorando incessantemente all'affrancamento dei miei concittadini, aspetterò in questo paese di libertà che le elezioni generali abbiano finalmente costituito una repubblica abitabile, onesta e libera ».

PARIGI, 3. — Si telegrafa da Bruxelles che nei principali alberghi, s'ignora l'arrivo di Boulanger. Lo stesso dispaccio dice che Rochefort, che alcuni giornali di Parigi dissero partito con Boulanger, era ieri a Mons.

MONS, 3. — Il generale Boulanger è arrivato stamane, proveniente da Bruxelles e discese all'*Hôtel Monarque*, Rochefort lo attendeva alla stazione. Boulanger ripartirà a mezzodì per Bruxelles.

BRUXELLES, 3. — Boulanger è giunto alle 12,40 accompagnato da Dillon, da Rochefort e dalla signorina Rochefort.

La stazione era affollata. Si gridava Viva Boulanger. Vi furono altresì alcune grida di Abbasso Boulanger.

Il generale e Dillon scesero all'*Hôtel Mengelle*; gli altri all'*Hôtel de Flandre*.

Interrogato, Boulanger rispose che egli veniva a rifugiarsi a Bruxelles, ma non per molto tempo.

BRUXELLES, 3. — Il Governo esamina se debba decretare l'espulsione del generale Boulanger, credendo opportuno d'impedire che il territorio belga, neutrale, divenga il centro di un'agitazione politica contro un paese vicino ed amico.

BRUXELLES, 3. — Il generale Boulanger ricevette dei giornalisti belgi e loro disse di essere venuto nel Belgio, terra libera; ma il suo soggiorno di breve durata, cioè fino alle elezioni di ottobre venturo. Egli soggiunse di essere partito da Parigi, lunedì sera, avvertito da coloro stessi che dovevano arrestarlo all'indomani e di avere lasciato Parigi dietro istanze degli amici.

L'AIA, 3. — Il prof. Rosenthal e gli altri medici del re constatarono una lenta decadenza nello stato generale di S M.

L'AIA, 3 — Conformemente al rapporto del Consiglio di Stato, gli Stati generali riconobbero la necessità della decisione proposta in vista dell'impossibilità del re a governare. In seguito a tale decisione, si promulgherà la reggenza.

In attesa della nomina del reggente, il Consiglio di Stato è incaricato del potere reale, in conformità della costituzione. Fra un mese si presenterà la legge relativa alla nomina del reggente.

MASSAUA, 3. — Si conferma da più parti la notizia della disfatta degli abissini a Melemmah e della morte del Negus avvenuta in seguito a ferite. L'Asmara è completamente sgombra di abissini.

PARIGI, 3. — Il nuovo procurator generale si è installato stamane.

« Processo della Lega dei patriotti » — L'affluenza è minore d'ieri.

Il sostituto nella sua requisitoria dimostra che la Lega si è allontanata dal suo scopo per farsi l'armata del nuovo partito. Rimproverale di aver commesso in occasione dell'incidente Atschinoff un atto incomprensibile e stupido.

Laguerre protesta vivamente.

Naquet gli dice: « Lasciate il sostituto vomitare la sua bava ».

Il sostituto reclama contro Naquet l'applicazione del Codice penale. (Agitazione estrema).

Dietro intimazione del presidente, Naquet finisce col ritirare le sue parole.

L'incidente è esaurito.

La requisitoria dimostra che l'organizzazione della Lega non era punto elettorale, ma che lo scopo suo era evidentemente sedizioso, domanda la condanna degli accusati.

PARIGI, 3. — Deroulède, Naquet, Laisant e Gallian presentano la loro difesa.

Essi fanno la storia della Lega e negano che essa sia una Società segreta, soggiungendo che la loro condanna sarebbe la soppressione della libertà d'associazione.

L'udienza viene poscia levata.

VIENNA, 3. — Ricevendo il ministro di Serbia, l'imperatore espresse il suo rammarico per l'abdicazione di re Milano e le sue simpatie anche per re Alessandro, nonchè la speranza che la reggenza saprà adempiere felicemente il suo compito e che il ministro contribuirà a mantenere le buone relazioni esistenti fra i due paesi.

BELGRADO, 3. — Si assicura da buona fonte che la regina Natalia accetta tutte le condizioni postele dalla reggenza, ma parecchie con rassegnazione, in ispecie quella che le interdice di dimorare nel palazzo reale di Belgrado.

I reggenti studiano se non potrebbero sopprimere questa ultima condizione, specialmente durante l'assenza di re Milano.

Il metropolita Michele per il suo ritorno pone le seguenti condizioni: 1. l'abrogazione di tutte le leggi ecclesiastiche promulgate dal 1881 in poi; 2 la sua reimmissione immediata sul trono pontificale.

La Reggenza gli rispose che soltanto la Scupcina può abrogare le leggi promulgate e lo invitò a rientrare immediatamente in Serbia come privato per collaborare alla riforma delle leggi.

Il metropolita Michele parti da Mosca per Pietroburgo, onde consultarsi in alto luogo.

AUCKLAND, 3. — La tempesta che imperversò sulle isole di Samoa devastò altre isole e segnatamente gli arcipelaghi di Harvey e della Società I guasti sono enormi a Taiti. Molte persone rimasero uccise. La capitale è sommersa. Vi sono trenta morti nell'isola di Tonga.

WASHINGTON, 3. — Stewart propose al Senato di esprimere condoglianze per la morte di Bright.

Sherman fece osservare che la votazione di tale proposta creerebbe un precedente nocevole.

La proposta fu rinviata ad una Commissione, e quindi il Senato si aggiornò *sine die*.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 aprile 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI Corso	PREZZI IN CONTANTI Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	96 80 96 82 1|2	96 83 1|4	»
Detta 3 0|0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	» (96 85	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	63 30 [1]
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 30 [2]
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	95 » [3]
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—	»	»	95 60 [4]
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 » [5]
Dette 4 0|0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	461 50	461 50	» [6]
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	477 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	503 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	735 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv	»	500	150	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2020 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1140 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	690 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	330 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	» [7]
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	468 » [8]
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	750 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	490 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1095 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	275 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	90
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	235 »
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	185 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	450 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	100 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000	»	»	995 »
Detta Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	495 »
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	215
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 60
	Parigi	Chèques	»	»	100 40
3	Londra	90 g.	»	»	25 15
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 27 aprile
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0|0 1. grida 96 87 1|2, 96 90, fine corr.
Az. Ferr. Mediterranee stampigliate 606 50, fine corr.
Az. Banca Generale 611 1|2, 612 1|2, 613, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 455, 460, 461, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (st...) 1245, 1250, 1252 1|2, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1512, 1515, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 700, 704, fine corr.

[1] Ex L. 1,50 - [2] id. 2,17 - [3] id. 2,17 - [4] id. 2,17 - [5] id. 10,00 - [6] id. 10,78, [7] Ex dividendo L. 2.50 - [8] id. 5,40.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 1 aprile 1889:

Consolidato 5 0|0	. . . .	L. 96 637
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 467
Id.	3 0|0 nominale	» 62 150
Id.	3 0|0 senza cedola	» 60 857

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.